



Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

**UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO - GUARDIA COSTIERA
PANTELLERIA**

Via San Nicola, 1 - 91017 Pantelleria (TP) - Telefono: 0923.911027 - 0923.913651
Web: www.guardiacostiera.it/pantelleria – P.E.C.: cp-pantelleria@pec.mit.gov.it - Mail: ucpantelleria@mit.gov.it

ORDINANZA nr. (vedasi nr. di registro informatico a margine)

Il Capo del Circondario Marittimo e Comandante del Porto di Pantelleria:

- VISTA** la legge del 13 maggio 1940, n.690 relativa all'organizzazione ed al funzionamento del servizio antincendio nei porti;
- VISTO** l'art. 20 della Legge 27 dicembre 1973 n.850 (competenze del Corpo Nazionale dei VV.F. del servizio antincendio nei porti);
- VISTO** l'art. 2 della Legge 23 dicembre 1980 n.930 che attribuisce, in sede locale, la responsabilità dei servizi antincendio portuali al Comandante provinciale dei VV. F.;
- VISTO** l'art. 26 del D.Lvo del 8 marzo 2006 n.139 (riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei VV. F., a norma dell'art. 11 della Legge 29 luglio 2003 n.229);
- VISTO** il parere del Consiglio di Stato n.681/92 del 13 luglio 1994, relativo all'attribuzione delle competenze e responsabilità dei servizi antincendio in ambito portuale;
- VISTA** la Convenzione tra il Dipartimento dei VV. F. ed il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto sottoscritta in data 15 novembre 2016;
- VISTA** la nota prot. 2317 del 28/01/2022 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Comando Provinciale Vigili Del Fuoco dove vengono indicate le misure di prevenzione antincendio finalizzate all'esercizio dei porti di Pantelleria e Scauri;
- VISTI** gli artt. 62, 69, 70, 80 e 81 del Codice della Navigazione e gli artt. 59, 85, 87, e 88 del Regolamento di esecuzione al codice della Navigazione – Parte Prima;
- RITENUTO** necessario approvare la monografia antincendio del porto di Pantelleria allo scopo di disporre di uno strumento operativo aggiornato sull'organizzazione dei servizi antincendio.

ORDINA

Articolo 1 – Approvazione Monografia

Dalla data di sottoscrizione del presente atto, è approvata e resa esecutiva l'allegata **“Monografia antincendio del Porto di Pantelleria”**.

Articolo 2 - disposizioni finali e sanzionatorie

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare la presente Ordinanza e l'approvata **“Monografia antincendio del porto di Pantelleria e dell'approdo di Scauri” – Edizione 2022**. I contravventori saranno puniti a norma delle pertinenti leggi applicabili, in relazione alla fattispecie di illecito in concreto rilevata.

Ogni altra disposizione in contrasto, ovvero incompatibile, con l'approvato Regolamento è abrogata.

Tutte le Ordinanze in corso di validità, fin qui emanate dal Comandante del Porto e Capo del Circondario Marittimo di Pantelleria, non espressamente abrogate dalla presente ordinanza, continuano a mantenere la propria efficacia in quanto applicabili.

Si dispone la pubblicazione all'albo d'ufficio e sul sito "web" istituzionale.

IL COMANDANTE
Tenente di Vascello (CP)
Antonio TERRONE



Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

**UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO - GUARDIA COSTIERA
PANTELLERIA**

**MONOGRAFIA ANTINCENDIO
DEL PORTO DI PANTELLERIA E DELL'APPRODO DI SCAURI**



Edizione 2022

SOMMARIO

Premessa	1
1. Definizione e caratteristiche delle banchine Porto di Pantelleria centro	2
Porto Vecchio di Pantelleria.....	2
Porto Nuovo di Pantelleria	3
2. Impianti/dotazioni presenti in porto e competenze in caso di incendio	4
3. Tipologia dell'incendio e dell'evento	5
3.1 Incendio Lieve.....	6
3.2 Incendio Grave	7
3.3 Incendio Gravissimo	8
4. Norme da osservare per la prevenzione, rilevazione e l'estinzione di incendi in porto.	8
4.1. Prevenzione.....	8
4.2. Allarme	9
4.3. Comunicazioni	9
5. Compiti e ruoli di destinazione del personale	10
5.1. Premessa	10
5.2. Personale dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Pantelleria.....	10
6. Compiti e Destinazioni degli altri Enti/Comandi.....	12
7. Evacuazione del Porto	12
8. Obblighi dei Comandanti delle UU.NN. che accedono nel bacino portuale di Pantelleria	13
9. Approdo di Scauri	13
Informazioni generali sull'approdo di Scauri.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
10. Impianto presente in porto, disposizioni in caso di incendio nel porto di Scauri.	16

Premessa

Il presente piano antincendio trova applicazione nell'ambito del Porto di Pantelleria classificato quale porto di rilevanza economica regionale (Categoria II – Classe III) con funzione commerciale, servizio passeggeri, peschereccia, turistica e da diporto, interessato anche dai regolari servizi espletati dalle navi che garantiscono i collegamenti di linea da/per Trapani e Mazara del Vallo con l'Isola di Pantelleria;

Il bacino portuale è costituito da due bacini, divisi tra loro da una banchina centrale "Banchina Wojtyla" coincidente con la Port-Facility "ITPNL001" utilizzata per l'accosto giornaliero delle motonavi trasporto passeggeri.

Il porto si sviluppa su uno specchio acqueo di 360.000 mq circa mentre le aree a terra occupano una superficie di 60.000 mq circa; è situato nella parte N dell'omonima isola ed è suddiviso in due macroaree, definite cc.dd. Porto Nuovo e Porto Vecchio, come meglio mostrato in figura sottostante.



1. Definizione e caratteristiche delle banchine Porto di Pantelleria centro

PORTO NUOVO	PORTO VECCHIO
<ol style="list-style-type: none">1. Molo Nord o Diga foranea2. Molo toscano3. Banchina Sant'Agata4. Banchina San Giovanni5. Molo esterno Karol Wojtyla	<ol style="list-style-type: none">1. Molo Karol Wojtyla2. Banchina Borgo Italia3. Banchina Castello4. Banchina San Josemaria Escrivà5. Molo San Fortunato

Porto Vecchio di Pantelleria

Il Porto vecchio di Pantelleria è situato nell'area adiacente al centro urbano, ed è delimitato dal molo di levante a Nord (Banchina San Josemaria Escrivà), dalla banchina "Castello" che costeggia tutto il lato Est, dalla banchina "Borgo Italia" a Sud, e ad Ovest dal molo Wojtyla.

In particolare l'utilizzo e la destinazione delle banchine nell'ambito del cd. Porto vecchio sono disciplinate da specifica Ordinanza del Capo del Circondario marittimo e nel dettaglio come di seguito specificato:

Banchina San Josemaria Escrivà

Tratto di banchina di circa 135 metri lineari con relativo specchio d'acqua prospiciente assentito in concessione a privato; attualmente l'area è destinata alla nautica da diporto e consente l'attracco e l'ormeggio alle unità sia di punta che di fianco. I fondali hanno un profondità media di circa 3 mt. e l'intero molo è dotato di impianto elettrico di illuminazione; presso tale banchina è presente l'unico impianto fisso antincendio dell'intera area portuale, gestito direttamente dal Comune di Pantelleria, ma ad oggi risulta essere non funzionante.

A seguire si trova un tratto di banchina di circa 40 mt lineari destinato prioritariamente all'ormeggio delle unità militari e di forze di polizia in genere, ovvero, in assenza alle unità da diporto in transito, per il tempo strettamente necessario all'imbarco\ sbarco di persone diversamente abili, previa richiesta all'Autorità Marittima.

Banchina Castello

Tratto di banchina per una lunghezza di metri 145 circa di cui parte destinata ad uso pubblico, in via prioritaria alle unità appartenenti a enti, associazioni, sodalizi nautici senza finalità di lucro, secondo le disposizioni della locale Autorità Marittima e il restante assentito in concessione; l'intero tratto di banchina ha un fondale medio di circa 3 metri e consente l'attracco sia di punta che di fianco. Lungo tale banchina sussistono n. 3 idranti dell'impianto fisso antincendio portuale che al momento risulta non funzionante, ed un impianto elettrico di illuminazione.

Banchina Borgo Italia

Tratto di banchina di circa 218 metri lineari con un pescaggio massimo di 1 mt.; intera banchina assentita in concessione a privato e destinata alla nautica da diporto e all'ormeggio delle unità adibite al trasporto passeggeri, con ormeggio che può avvenire sia di punta che di fianco. Lungo tale banchina sussistono n. 2 idranti dell'impianto fisso antincendio portuale che al momento risulta non funzionante, ed un impianto elettrico di illuminazione.

Molo Wojtyla

Ni pressi della radice del molo Wojtyla si trovano fondali bassi da 1 a 2 mt di profondità. La prima parte del molo in intestazione è assentita in concessione a privato per l'ormeggio di piccole imbarcazioni da diporto; il restante tratto di banchina è destinato come segue:

- 1° tratto destinato ormeggio delle unità di linea Ro\Ro e passeggeri, delle unità veloci passeggeri, delle altre unità mercantili e delle unità da pesca di medio e grosso tonnello. Inoltre il tratto di banchina di circa 80 metri lineari a partire dal primo dente di attracco è destinato, altresì, alle operazioni di sbarco del pescato;
- 2° tratto successivo di circa 28 metri lineari è interessato dall'unico impianto fisso di distribuzione carburante, assentito in concessione a privato e pertanto utilizzato per l'accosto temporaneo di tutte le unità navali che debbono effettuare rifornimento;
- 3° tratto coincide con l'area di security, destinata all'ormeggio, delle unità di linea Ro\Ro-Pax, delle unità veloci passeggeri e delle altre unità mercantili.

L'intera banchina è sprovvista di impianto fisso antincendio, ma è presente solo un impianto elettrico di illuminazione.

Porto Nuovo di Pantelleria

Situato davanti alla zona denominata "Punta Croce", è racchiuso tra il Molo Nord o diga foranea ed il Molo Wojtyla, in gran parte banchinato con banchina a giorno su pilastri.

Nell'ambito del cd. Porto nuovo di Pantelleria sono individuate le sottoelencate zone.

Molo Nord o Diga Foranea

Molo della lunghezza di circa 500 mt lineari (dalla radice al fanale verde) destinata all'ormeggio delle unità di linea Ro\Ro e passeggeri, delle unità veloci passeggeri, delle altre unità mercantili, delle unità da pesca di medio e grosso tonnello e delle unità da diporto. La zona presenta un pescaggio massimo di circa 9 mt. e l'intera banchina è sprovvista sia di impianto di illuminazione che di impianto antincendio fisso.

Molo Toscano

Banchina di circa 335 mt. lineari con pescaggio medio di circa 5 mt. così suddivisa:

- Lato Est destinata all'ormeggio delle unità da traffico, da pesca e da diporto in transito (per un periodo massimo non superiore a 72 ore) che necessitano di effettuare la sosta per motivi di necessità ed urgenza;

- Lato sud, primo tratto, di circa 70 metri lineari assentito in concessione a privato la cui destinazione d'uso è l'ormeggio della nautica da diporto;
- Secondo tratto, lato sud di circa 55 metri lineari riservato alle unità navali militari e alle Forze di Polizia;
- Lato sud terzo tratto di banchina di circa 43 metri lineari destinati all'ormeggio delle unità da traffico, da pesca e da diporto in transito (per un periodo massimo non superiore a 72 ore) che necessitano di effettuare la sosta per motivi di necessità ed urgenza;
- Ultimo tratto di banchina di circa 16 metri lineari destinato all'ormeggio di unità adibite al traffico, al trasporto passeggeri ed uso conto proprio, iscritte nei Registri Navi Minori e Galleggianti ed in mancanza destinato alle unità di qualsiasi tipologia in transito per un periodo massimo non superiore alle 72 ore.

L'intero Piazzale Toscano è sprovvisto di impianto antincendio fisso; vi è solo un impianto elettrico di illuminazione con due torri faro.

Banchina Sant'Agata

Tratto di banchina di circa 90 mt. lineari con pescaggio medio di circa 3 mt.; il primo tratto di circa 30 metri lineari è destinato all'ormeggio di unità da pesca locali. Inoltre il medesimo tratto di banchina è ufficialmente destinato, altresì, alle operazioni di sbarco del pescato. Il secondo tratto di banchina di circa 45 metri lineari destinato all'ormeggio di unità adibite al traffico, al trasporto passeggeri ed uso conto proprio, iscritte nei Registri Navi Minori e Galleggianti ed in mancanza destinato alle unità in transito per un periodo massimo non superiore a 72 ore. L'ultimo tratto di banchina di circa 22 metri lineari destinato al transito, ad uso pubblico, secondo le disposizioni della locale Autorità Marittima, per le unità di qualsiasi tipologia per un periodo massimo non superiore alle 72 ore.

L'intera banchina è sprovvista di impianto antincendio fisso ma solo di un modesto impianto elettrico di illuminazione.

Banchina San Giovanni

Area demaniale marittima della lunghezza di 281 metri lineari circa e relativo specchio acqueo, assentito in concessione, attualmente destinato alle operazioni di alaggio e varo e a tutte le operazioni inerenti le lavorazioni specialistiche del locale cantiere navale.

2. Impianti/dotazioni presenti in porto e competenze in caso di incendio

Il distaccamento aeroportuale di Pantelleria – Vigili del Fuoco è a circa 5 Km di distanza dal porto di Pantelleria, con un arrivo previsto in porto in media 10-15 minuti ciò implica la necessità che i primi interventi antincendio, in attesa dell'arrivo dei VV.F., vengano assicurati con uomini e mezzi esistenti nella struttura portuale.

Allo stato attuale non esiste una squadra antincendio e l'unico impianto antincendio fisso presente all'interno del porto di Pantelleria copre la banchina Escrivà, la banchina Castello e banchina Borgo Italia sino al piccolo molo cd. "Policardo" del porto vecchio; l'impianto è costituito da 9 colonnine idranti distribuite lungo la banchina Escrivà/Castello/Borgo Italia, azionate da una pompa che attinge direttamente acqua di mare dal bacino portuale. Il locale pompe presente in prossimità della banchina Escrivà censito al Foglio 3 P.IIa 1763, risulta essere inattivo e non funzionante.

Il porto nuovo e la banchina Wojtyla risultano invece completamente sprovvisti di un idoneo impianto antincendio fisso.

Per quanto sopra, il primo intervento per fronteggiare le conseguenze di un eventuale incendio è assicurato dagli operatori portuali (concessionari di pontili e banchine, concessionari di distribuzione carburante per la nautica da diporto, etc.) e successivamente dalla squadra VV. F. del distaccamento di Pantelleria.

Nelle more della realizzazione di un impianto antincendio che copra l'intero bacino portuale i concessionari di aree demaniali in porto, devono necessariamente provvedere alle seguenti incombenze:

1. avere personale formato ai fini antincendio ai sensi del D.Lgs. 272/99;
2. il suddetto personale, durante le proprie mansioni deve essere dotato di dispositivi di protezione individuale e di attrezzature di controllo e estinzione incendi correlate al tipo ed al livello di rischio incendio dell'attività svoltasi.

Gli stessi concessionari devono, altresì, dotarsi delle seguenti dotazioni minime:

1. n. 1 estintore portatile tipo AB da 6 Kg, minima capacità estinguente 21A, massima distanza di raggiungimento 30 m.;
3. n. 1 estintore carrellato, minima capacità estinguente 55 B, massima distanza di raggiungimento 60 m.;
4. n. 1 motopompa barellabile per ciascuna banchina, avente le seguenti caratteristiche minime, aspirazione a 9 metri con adescatore rapido, prevalenza massima mt. 70, con portata minima pari a 500 lt./min, e portata minima a 30 metri pari a 1250 lt./min.;
5. ciascuna motopompa corredata di due o più manichette UNI 45 di lunghezza pari a 20 m. due lance a media/alta pressione con tromboncino schiuma e miscelatore di linea;
6. dotazioni di liquidi schiumogeni (1 fusto 200 l per ciascuna motopompa);
7. secchi di sabbia/materiale assorbente per liquidi infiammabili.

Le competenze in caso di incendio in area portuale sono così ripartite:

- A. Nell'ambito delle operazioni di soccorso antincendio, la direzione, la responsabilità e l'impiego dei mezzi e del personale, anche ausiliario, competono al Comandante Provinciale dei VV.F. di Trapani che si avvarrà del Distaccamento Aeroportuale Antincendio dei VV.F. di Pantelleria.
- B. I servizi di sicurezza, di polizia, di soccorso, il coordinamento degli stessi e dei servizi portuali competono al Comandante del Porto.
- C. A bordo delle navi la competenza è del Comandante dell'unità che, comunque, deve attenersi a tutte le leggi nazionali e regolamenti portuali nonché alle disposizioni impartite dal Comandante Provinciale dei VV.F. e dal Comandante del Porto in materia di gestione dell'emergenza incendio.

3. Tipologia dell'incendio e dell'evento

Un incendio può essere classificato in funzione alla gravità e alla tipologia, in lieve, grave e gravissimo; può svilupparsi a bordo di una nave o a terra. Se a bordo di una nave bisogna distinguere i seguenti casi:

- nave ormeggiata ad una banchina;
- unità ormeggiata alla darsena servizi;
- nave in sosta in rada;
- nave in navigazione fuori dal porto.

Se a terra nell'ambito portuale bisogna distinguere i seguenti casi:

- nelle aree in concessione a ditte/società;
- nelle altre aree portuali demaniali marittime.

3.1 Incendio Lieve

Si definisce incendio lieve quello in genere contenuto in una limitata zona del porto che può essere fronteggiato con l'impianto antincendio e dotazioni antincendio presenti in porto ovvero divampato in un locale della nave che può essere fronteggiato con i mezzi e il personale normalmente presenti a bordo dell'unità.

Il personale dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Pantelleria, ricevuta la notizia di un incendio, dopo aver avvertito immediatamente il Comandante del Porto, provvederà ad allertare il comando aeroportuale di VV.F. con la formula: "Incendio nel porto nuovo/vecchio di Pantelleria", presso la banchina denominata "_____"; ovvero a bordo dell'unità (Specificare il tipo di unità Pesca/Diporto/Traffico etc.) denominata "_____".

Inoltre dovranno essere indicate tutte quelle notizie la cui comunicazione è ritenuta utile per un'esatta valutazione dell'incendio e delle sue cause in modo che i vigili del fuoco possono accorrere sul posto con l'attrezzatura corrispondente al tipo di intervento; nel dettaglio dovranno essere fornite tutte le informazioni disponibili relativamente a:

- Azioni già intraprese;
- Attrezzature mezzi e personale già impiegati o in procinto di impiegare;
- Materiali e /o sostanze coinvolte nell'incendio;
- Area portuale ovvero zona dell'unità navale dove si è sviluppato l'incendio;
- Nel caso di incendio a bordo di una nave qualità, quantità e tipologia della merce imbarcata;
- Tipologia e caratteristiche delle unità navali eventualmente vicine all'incendio;
- Accessibilità dell'area o luogo interessato dall'incendio;

Inoltre si dovranno:

- allertare le Forze di Polizia presenti in zona per il servizio d'ordine;
- allertare, se necessario, il 118;
- allertare il Comandante/Conducente di giornata della M/V CP 312 ovvero 877;
- allertare, qualora ritenuto necessario, il personale della Protezione Civile ed eventualmente sospendere i movimenti delle navi e/o delle operazioni portuali nel caso l'incendio passi da lieve a grave/gravissimo;

Il Comandante del Porto darà le necessarie istruzioni ed ognuno assumerà il proprio posto ed incarico secondo le presenti direttive

3.2 Incendio Grave

Si definisce incendio grave quello che interessa una nave ovvero una zona del porto che non può essere fronteggiato con i mezzi e con il personale normalmente presente in porto a bordo dell'unità o in porto e che impegna al completo gli uomini ed i mezzi del Corpo dei Vigili del Fuoco.

Ricevuta la notizia, bisogna allertare il Comando Provinciale dei VV.F. con al formula: "Incendio GRAVE sviluppatosi nel porto nuovo/vecchio di Pantelleria", presso la banchina denominata "_____"; ovvero a bordo dell'unità (Specificare il tipo di unità Pesca/Diporto/Traffico etc.) _____ denominata "_____" ormeggiata presso la banchina _____ del porto nuovo/vecchio di Pantelleria.

Inoltre dovranno essere indicate tutte quelle notizie la cui comunicazione è ritenuta utile per un'esatta valutazione dell'incendio e delle sue cause in modo che i vigili del fuoco possono accorrere sul posto con l'attrezzatura corrispondente al tipo di intervento.

In ogni caso, al Comando dei Vigili del Fuoco, dovranno essere fornite tutte le informazioni disponibili relativamente a:

- Azioni già intraprese;
- Attrezzature mezzi e personale già impiegati o in procinto di impiegare;
- Materiali e /o sostanze coinvolte nell'incendio;
- Area portuale ovvero zona dell'unità navale dove si è sviluppato l'incendio;
- Nel caso di incendio a bordo di una nave qualità, quantità e tipologia della merce imbarcata;
- Tipologia e caratteristiche delle unità navali eventualmente vicine all'incendio;
- Accessibilità dell'area o luogo interessato dall'incendio.

Contestualmente, si provvederà ad allertare il seguente personale:

- servizio sanitario;
- le altre Forze di polizia;
- servizi portuali e le imprese portuali;

Infine il Comandante del Porto provvederà a:

- concertare con il Comandante Provinciale dei VV.FF. gli interventi più rapidi e opportuni;
- disporre l'attivazione dei servizi portuali;
- ordinare immediatamente lo stato dell'emergenza, la sospensione dei movimenti delle navi e delle operazioni portuali nonché l'attivazione dei servizi portuali o altra azione necessaria e infine l'allontanamento della nave incidentata.

Nel caso comunque di incendio grave a bordo di una nave, spetta al Comandante dell'unità navale dirigere l'opera di estinzione dell'incendio avvalendosi dell'equipaggio e dei mezzi di bordo; egli dovrà comunque avvisare immediatamente l'Autorità Marittima di Pantelleria dell'evento e uniformarsi sempre alle direttive ricevute dal Comandante del Porto anche in funzione della sicurezza delle altre unità navali e del porto.

In ogni caso l'Autorità Marittima si metterà in contatto con l'unità navale per avere tutte le notizie atte a conoscere l'entità e la natura dell'incendio in modo da approntare i mezzi di soccorso idonei.

In caso di necessità il Comandante del Porto può ordinare l'allontanamento dell'unità navale dal porto e l'eventuale successivo affondamento in una zona di mare da determinarsi in base allo scenario esistente in quella particolare situazione di emergenza. Per tali motivi, decisioni in tal senso saranno assunte dal Comandante del Porto in base alle caratteristiche delle unità stesse, ivi compresa la tipologia di carico imbarcato.

L'ordine di affondamento può essere impartito esclusivamente dal Comandante del Porto.

Nel caso di contemporaneo inquinamento, ovvero di minaccia di inquinamento anche in relazione al carico dell'unità navale incendiata, troverà applicazione il vigente "Piano operativo di pronto intervento contro gli inquinamenti da idrocarburi nelle acque del Compartimento Marittimo di Trapani.

3.3 Incendio Gravissimo

Si definisce incendio gravissimo quello che si sviluppa a bordo di una nave cisterna o con merci pericolose o a terra in depositi di sostanze/materiali infiammabili, nocivi o esplosivi.

Si applica la procedura dell'incendio grave con le valutazioni di pericolosità rispetto il tipo di sostanza interessata dall'evento.

In questi specifici casi, sarà dovere del Comandante del Distaccamento Aeroportuale di Pantelleria dei VV.FF., di concerto con il Comandante del Porto attuare tutte le misure necessarie affinché si possa sbarcare o spostare in area sicura tutte le merci pericolose presenti in zona incendio, in modo da evitare e prevenire ulteriori conseguenze dovute ad eventuali reazioni chimico-fisiche causate dall'incendio.

Tutti i numeri telefonici utili in caso di incendio sono riportati nell'apposito elenco presente in S.O. e allegato al presente piano (vedi allegato n.3).

4. Norme da osservare per la prevenzione, rilevazione e l'estinzione di incendi in porto

Le norme che seguono non sono tassative, ma debbono considerarsi come criteri ed indicazioni di massima che all'occorrenza potranno essere integrati da altri provvedimenti che si rendessero necessari allo scopo di assicurare, nel migliore dei modi, la prevenzione e l'estinzione degli incendi, la tutela della pubblica incolumità, la sicurezza del porto e delle unità navali.

4.1. Prevenzione

In forza della legge 13 maggio 1940 n.690, il servizio antincendio nei porti dipende dai Comandanti di Porto ed è esplicito dal Corpo dei Vigili del Fuoco; spetta comunque a chiunque abbia avuto notizia di un pericolo potenziale o di un possibile incendio anche di lieve entità sviluppatosi nell'ambito portuale o nelle immediate adiacenze, o a bordo delle navi, di informare nel più breve tempo possibile l'Ufficio Circondariale Marittimo di Pantelleria.

Il personale dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Pantelleria, durante l'attività in porto, verificherà il rispetto delle seguenti procedure:

- non insistano nell'ambito portuale ostacoli alla libera circolazione dei mezzi di soccorso;
- varchi di accesso al porto siano sempre liberi e transitabili;
- in occasione di bunkeraggio a bordo di unità navali, le operazioni avvengano nel rispetto di quanto disposto dall'ordinanza in materia, nonché dalla specifica autorizzazione.

Il Comandante del porto dovrà tenere costantemente aggiornata la situazione portuale relativa alle unità navali presenti in porto e curare l'addestramento del personale utilizzato per la vigilanza portuale; dovranno, inoltre, svolgersi le esercitazioni antincendio previste dalla normativa in vigore con l'intervento dei VV.F. e di tutte le imprese e soggetti interessati alle attività portuali, in modo tale che tutto il personale venga reso edotto dei modi e mezzi d'intervento; dette esercitazioni dovranno svolgersi, giusta Dp. n.02/02/81568 del 3 dicembre 2005 del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, con cadenza semestrale (entro il 30 giugno ed il 31 dicembre di ogni anno).

I Comandanti delle navi e gli operatori portuali in genere hanno l'obbligo di prevenire situazioni di pericolo ai fini dell'incendio.

4.2. Allarme

Chiunque, tra le persone che lavorano o svolgono una qualsiasi attività in porto, scorga o abbia notizia di un incendio, sia pure di lieve entità, nell'ambito portuale, a bordo di unità navali ormeggiate o ancorate o anche a terra sulle banchine, deve darne immediata comunicazione all'Autorità Marittima di Pantelleria attraverso:

- Comando dei Vigili del Fuoco (115);
- il centralino telefonico: 0961/31642;
- la linea telefonica di emergenza: (1530);
- l'apparato radio VHF chiamando sul canale 16 (156.800 Mhz);
- avvisando direttamente il personale militare presente nell'Ufficio.

Il personale militare dipendente, di qualunque grado, che venga a conoscenza di una segnalazione d'incendio, ha l'obbligo, anche se fuori dal servizio, di accorrere immediatamente in Ufficio e tenersi a disposizione per l'eventuale impiego.

4.3. Comunicazioni

Al verificarsi di un incendio nel Porto di Pantelleria a terra o a bordo di unità navali all'ormeggio, dovrà essere dato l'allarme al Distaccamento Aeroportuale di Pantelleria dei Vigili del Fuoco (115) e comunicazione ai seguenti Comandi/Enti:

- Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile (Gabinetto del Ministro) ROMA;
- Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto (C.O.) ROMA;
- Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio – R.A.M. ROMA;
- Comando Marittimo Sud (MARINA SUD TARANTO) TARANTO;
- Direzione Marittima (DIREZIOMARE) Palermo;
- Capitaneria di Porto (COMPAMARE) Trapani;

- Istituto Idrografico della Marina (MARIDROGRAFICO) GENOVA;
- Compamare o altro ufficio d'iscrizione della nave (se trattasi di incendio a bordo);
- Consolato (se trattasi di incendio a bordo su navi di bandiera estera).

Le comunicazioni, una volta scattato l'allarme, saranno tenute sul canale VHF di servizio stabilito all'occorrenza dal Comandante del Porto e via telefonica.

In caso di incendio in S.O. di Pantelleria deve essere prontamente disponibile lo schema dei messaggi da inviare ai vari enti e allegato al presente piano (vedi allegato n. 2).

5. Compiti e ruoli di destinazione del personale

5.1. Premessa

Ai sensi dell'art. 87 del DPR 15 febbraio 1952 n.238 (Regolamento per la Navigazione Marittima) e dell'art. 10 della Legge 13 maggio 1940 n.690, in caso di incendio a bordo di unità navali in porto, in ambito portuale o nelle aree immediatamente adiacenti, il Comandante del Porto prenderà gli opportuni provvedimenti, assumendo la direzione delle operazioni di intervento, il coordinamento delle persone, delle unità navali e dei mezzi che si trovano in ambito portuale disponendone l'impiego, se ritenuto opportuno, per provvedere alle necessità determinate dall'incendio.

Se dovesse risultare necessario sarà istituito un Posto di Comando Avanzato presso la Sala Operativa dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Pantelleria, salvo che esigenze contingenti richiedano la presenza del coordinamento direttamente sul posto o nelle immediate vicinanze.

L'opera del Comandante del porto con il concorso dei mezzi e del personale a sua disposizione, di concerto con i VV.F. e con l'ausilio delle Forze di Polizia deve tendere al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Estinzione dell'incendio;
- Evitare che il fuoco si propaghi ad altre unità navali, altre merci o materiali depositati sulle banchine o in altri magazzini nonché ad altre opere o impianti portuali;
- Assicurare il servizio d'ordine.

5.2. Personale dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Pantelleria

In considerazione dell'esiguo numero di personale in forza a questo Comando, in definitiva il ruolo antincendio prevede la costituzione di una sola squadra così composta:

- Comandante del Porto;
- Capo Sezione T.A.O./Nostromo;
- Sottufficiale/Responsabile del servizio di Ispezione (nel caso dovesse coincidere con il capo sezione T.A.O./Nostromo farsi sostituire da militare graduato della sezione T.A.O. o G.R).;
- N. 1 Autista;
- N. 6 Sottocapi e comuni;
- Equipaggio della Motovedette CP 312 e CP 877.

5.2.1. Nostromo del Porto

L'organizzazione dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Pantelleria non dispone della squadra d'intervento portuale. La figura del Nostromo che coincide con quella del Capo Sezione T.A.O. in sinergia e di concerto con il Comandante del Porto, ricevute le opportune direttive, si porterà sul luogo dell'incendio al fine di provvedere, congiuntamente alle altre Forze di Polizia, al servizio d'ordine a terra.

Precisamente, con l'ausilio di personale dell'Ufficio e delle altre FF.PP., dovrà:

- impedire l'avvicinamento, oltre il limite di sicurezza, di persone non impegnate nelle operazioni antincendio;
- regolare l'eventuale sbarco delle persone da bordo ed il loro accentramento su banchine ovvero presso locali che saranno stabiliti a seconda dei casi;
- curare il regolare afflusso/deflusso dall'accesso portuale e l'instradamento dei mezzi di soccorso;
- far affluire sul posto tutti i mezzi navali disponibili al fine di impiegarli, se il caso, per l'allontanamento dell'unità navale incendiata o delle altre unità navali eventualmente minacciate.

5.2.2. Capo Sezione MM. NN. e personale in servizio su mezzi navali/nautici

Il personale SVH di giornata a bordo della M/V Cp 312 ovvero 877 congiuntamente al personale abilitato alla conduzione del battello G.C. B110, eventualmente presente in porto per l'attività lavorativa giornaliera, si dirigerà verso la zona interessata dall'incendio e provvederà all'interdizione, al controllo ed al monitoraggio dello specchio acqueo circostante l'incendio stesso.

Coordinerà inoltre:

- predisporre i mezzi nautici in maniera tale che siano pronti a muovere immediatamente;
- assume la direzione dei mezzi dipendenti e il coordinamento con i mezzi nautici di altre amministrazioni secondo le direttive ricevute dal Comandante del Porto, tale da provvedere alla sicurezza delle unità navali e dei galleggianti vicini;
- predisporre quanto necessario per le operazioni di soccorso nei confronti di persone che dovessero cadere o gettarsi in acqua o che dovessero essere evacuate dalle unità navali nei casi più avanti indicati.

5.2.3. Sottufficiale/Responsabile del servizio di Ispezione

Il Responsabile del servizio di ispezione, in continuo contatto con il Comandante del Porto stazionerà in S.O.; provvederà ad adottare con urgenza tutte le misure necessarie per fronteggiare la situazione in atto e ad informare immediatamente il Comandante del Porto.

Inoltre dovrà:

- provvedere affinché tutto il personale accasermato libero da servizi sia riunito nella sede del Comando e tenuto a disposizione per ogni evenienza;
- provvedere all'annotazione di ogni comunicazione effettuata e dei relativi orari e di ogni altro avvenimento.

5.2.4. Personale disponibile franco dal servizio

Si recherà immediatamente presso l'Ufficio Circondariale Marittimo di Pantelleria, restando a disposizione per tutti gli impieghi necessari che il Comandante del Porto vorrà impartire.

IMPORTANTE: Le comunicazioni con i mass media saranno curate esclusivamente dal Comandante del Porto, avvisando preventivamente il Comandante della Capitaneria di Porto di Trapani.

6. Compiti e Destinazioni degli altri Enti/Comandi

Oltre al personale della Capitaneria di Porto e dei Vigili del Fuoco, ha l'obbligo di presentarsi e mettersi a disposizione dell'Autorità Marittima il seguente personale:

Squadra "Ausiliara" del Deposito Costiero/Impianto Distributore Carburanti

Se l'incendio si sviluppa nel Molo Wojtyla o lungo la condotta dell'oleodotto, il personale della ditta Nautilus ovvero della società Dal Zotto, interviene con i mezzi in dotazione ed esegue le direttive del Comandante del Porto e del Capo Squadra dei VV.F. circa le modalità e mezzi in relazione all'incendio.

Forze di Polizia

Le altre forze di Polizia devono assicurare il servizio d'ordine pubblico e rimanere in attesa di disposizioni da parte del Comandante del Porto.

Squadra della Protezione Civile del Comune di Pantelleria

Quando allertata dall'Autorità Marittima si recherà sul posto con il mezzo e con le panne galleggianti in dotazione; quest'ultime dovranno essere comunque messe a disposizione in caso di necessità;

Personale del 118

Si reca immediatamente sul posto per portare soccorso ad eventuali persone coinvolte nell'incendio.

7. Evacuazione del Porto

Il Comandante del Porto coadiuvato dal personale alle proprie dipendenze e dalle altre forze di Polizia o di Protezione civile valuterà e adotterà, al fine di preservare l'incolumità delle persone presenti nell'ambito portuale interessato dall'incendio, le procedure di evacuazione a seconda delle casistiche di incendio/incidente che si dovessero venire a presentare.

Le emergenze che possono dar luogo a situazioni di pericolo grave ed immediato per tutto il personale operante all'interno del comprensorio portuale sono da distinguersi per tipologia e gravità.

Le tipologie di emergenze principali inerenti il presente piano antincendio si raffigurano in:

- INCENDI;

- SCOPPI ED ESPLOSIONI;
- FUGHE DI GAS;
- EVENTI CAUSATI DA TERZE PERSONE (terroristi, malintenzionati, autisti, dipendenti di ditte esterne, ecc.).

In relazione alla loro entità e/o gravità le emergenze possono dar luogo a situazioni di:

- EMERGENZA LOCALIZZATA: emergenza le cui possibili conseguenze sono circoscritte a una parte limitata dell'area portuale;
- EMERGENZA GENERALIZZATA: emergenza le cui possibili conseguenze interessano una zona molto significativa dell'area portuale o che a cause di eventi esterni possano interessare zone significative del comprensorio portuale

8. Obblighi dei Comandanti delle UU.NN. che accedono nel bacino portuale di Pantelleria

I Comandanti delle unità navali che accedono al comprensorio portuale di Pantelleria, dovranno assicurarsi che:

1. gli impianti/mezzi antincendio di bordo siano in perfetto ordine ed efficienti;
2. il personale imbarcato sia a conoscenza dei sistemi antincendio presenti in porto a disposizione delle unità navali.

9. Approdo di Scauri

L'approdo di Scauri è un porto di rilevanza economica regionale (Categoria II – Classe III) con funzione commerciale, servizio passeggeri, peschereccia, turistica e da diporto, utilizzato come scalo alternativo per le navi Ro/Ro da passeggeri provenienti da Trapani, con venti tesi da tramontana e grecale e con vento non eccessivamente teso da maestrale.

Il bacino portuale si sviluppa su uno specchio acqueo di 16000 mq circa mentre le aree a terra occupano una superficie di 7000 mq circa.



L'ambito portuale di Scauri e il relativo specchio acqueo interno, dotato di arredi portuali, è suddiviso in "zone" come di seguito elencate nel dettaglio e riportato nell'allegato stralcio planimetrico - Allegato 2:

Zona A

Scalo di alaggio pubblico ed area antistante riservato alle pertinenti operazioni di alaggio che dovranno essere eseguite esclusivamente utilizzando lo scivolo lato parcheggio e non quello con gradoni in legno.

Zona C

tratto di banchina su cui viene posizionato nel solo periodo estivo un pontile galleggiante assentito in concessione a privato destinato esclusivamente alla nautica da diporto.

Zona D

tratto di banchina destinata ad ormeggio pubblico gratuito distinte con nomenclatura D1, D2, D3 e D4.

Zona D1

(Molo di sottoflutto) circa 40 metri lineari. Zona di ormeggio pubblico riservato a piccole unità da pesca e da diporto di lunghezza massima f.t. fino a 5 mt. e in ogni caso l'ormeggio non deve ostacolare l'imboccatura dell'approdo. Tale banchina non è asservita né da un impianto antincendio né da un impianto di illuminazione.

Zona D2

(Banchina a giorno) Riservata all'ormeggio delle unità da diporto, senza che questo ostacoli l'utilizzo dello scalo di alaggio. L'ormeggio deve avvenire obbligatoriamente "all'andana", di prua o di poppa (ovverosia, perpendicolare al molo) assicurandosi alla banchina con l'obbligo di utilizzo di un adeguato numero di ancore.

Zona D3

Tratto di banchina riservata alle unità da diporto presso cui è consentito l'ormeggio, esclusivamente alle unità da diporto di lunghezza massima di 7 mt. e con attracco c.d. "all'andana", di prua o di poppa (ovverosia, perpendicolare al molo) assicurandosi alla banchina pubblica con l'obbligo di utilizzo di un adeguato numero di ancore.

Zona D4

Tratto di banchina di circa 65 metri lineari destinata all'ormeggio alle unità da diporto di lunghezza massima di 10 mt, ad esclusione del tratto di banchina corredato delle scale, utili all'imbarco e allo sbarco persone/cose, che dovrà pertanto rimanere permanentemente libero. L'attracco dovrà essere effettuato necessariamente "all'andana", di prua o di poppa (ovverosia, perpendicolare al molo) assicurandosi alla banchina pubblica con l'obbligo di utilizzo di un adeguato numero di ancore.

IMPORTANTE: presso i tratti di banchina denominati D1, D2, D3 e D4, in considerazione dell'esposizione di tale area, i fruitori di tale punto di ormeggio dovranno essere pronti e capaci di disormeggiare tempestivamente, sia su ordine dato (anche verbalmente) dall'Autorità Marittima sia in autonomia in caso di condizioni metereologiche avverse ed in particolare al presentarsi dei venti provenienti dai quadranti meridionali. L'ormeggio in tale area è eseguito a rischio e pericolo del conduttore/proprietario unità;

Zona N

Tratto di banchina riservato esclusivamente alle operazioni portuali; nel particolare è il dente di attracco destinato all'ormeggio prioritario delle navi traghetto che espletano il servizio di linea. Previa autorizzazione da parte dell'Autorità Marittima, a seguito di apposita e motivata richiesta, è consentito l'attracco alle altre unità mercantili, di grosso tonnellaggio, delle navi militari, delle unità da pesca, da diporto e da traffico di medio e grosso tonnellaggio.

Per quanto sopra tale tratto di banchina dovrà essere lasciato sempre libero in caso di ormeggio delle navi di linea.

Zona M

Tratto di banchina di circa 20 mt. lineari riservato all'attracco di unità navali militari e di forze di Polizia in genere. La porzione di banchina di 20 metri in testata al Molo Foraneo di Scauri, è riservata alle operazioni di ormeggio e sosta delle unità navali della Guardia Costiera nonché, alle altre unità navali militari e/o forze di Polizia. Lo specchio acqueo antistante è interdetto all'ormeggio di unità di qualsiasi tipo.

Zona P/GAC

Tratto di banchina lungo circa 10 mt. lineari riservato e destinato alle unità da pesca professionali locali iscritte e munite di regolare Licenza di pesca in corso di validità. Tali unità sono obbligate all'attracco c.d. "all'andana", di prua o di poppa (ovverosia, perpendicolare al molo) assicurandosi alla banchina pubblica con l'obbligo di utilizzo di un adeguato numero di ancore.

Zona T

Tratto di banchina di circa 25 metri lineari, destinato all'ormeggio pubblico di unità da diporto e alle motobarche in transito per il tempo strettamente necessario e comunque in nessun caso superiore alle 72 ore. In tale tratto di banchina è consentito l'ormeggio, anche contemporaneo, sino ad un massimo di 2 (file) di unità ormeggiate/affiancate a "pacchetto" tra loro, nel rispetto delle elementari norme di sicurezza.

10. Impianto presente in porto, disposizioni in caso di incendio nel porto di Scauri.

L'approdo di Scauri è situato nella zona SW dell'isola, a circa 11 km dall'Ufficio Circondariale Marittimo di Pantelleria e a circa 13 km dal distaccamento aeroportuale di Pantelleria – Vigili del Fuoco, con un arrivo previsto in porto in circa 20 minuti.

Per l'approdo di Scauri valgono le stesse considerazioni fatte per il porto di Pantelleria; l'unico impianto fisso presente è in pessime condizioni pertanto il primo intervento per fronteggiare le conseguenze di un eventuale incendio è assicurato dagli operatori portuali e successivamente dalla squadra VVF del distaccamento di Pantelleria.

Nelle more della realizzazione di un impianto antincendio che copra l'intero bacino portuale i concessionari di aree demaniali in porto, devono necessariamente provvedere alle seguenti incombenze:

1. avere personale formato ai fini antincendio ai sensi del D.Lgs. 272/99;
2. il suddetto personale, durante le proprie mansioni deve essere dotato di dispositivi di protezione individuale e di attrezzature di controllo e estinzione incendi correlate al tipo ed al livello di rischio incendio dell'attività svoltasi.

Gli stessi concessionari devono, altresì, dotarsi delle seguenti dotazioni minime:

1. n. 1 estintore portatile tipo AB da 6 Kg, minima capacità estinguente 21A, massima distanza di raggiungimento 30 m.;
2. n. 1 estintore carrellato, minima capacità estinguente 55 B, massima distanza di raggiungimento 60 m.;
3. n. 1 motopompa barellabile per ciascuna banchina, avente le seguenti caratteristiche minime, aspirazione a 9 metri con adescatore rapido, prevalenza massima mt. 70, con portata minima pari a 500 lt./min, e portata minima a 30 metri pari a 1250 lt./min.;
4. ciascuna motopompa corredata di due o più manichette UNI 45 di lunghezza pari a 20 m. due lance a media/alta pressione con tromboncino schiuma e miscelatore di linea;
5. dotazioni di liquidi schiumogeni (1 fusto 200 l per ciascuna motopompa);
6. secchi di sabbia/materiale assorbente per liquidi infiammabili.

Così come per il porto di Pantelleria, le competenze in caso di incendio all'interno dell'approdo di Scauri sono così ripartite:

- A. Le operazioni di soccorso antincendio, attraverso la direzione, la responsabilità e l'impiego dei mezzi e del personale, competono al Comandante Provinciale dei VV.F. di Trapani che si avvarrà del Distaccamento Aeroportuale Antincendio dei VV.F. di Pantelleria.
- B. I servizi di pubblica sicurezza, polizia e soccorso, attraverso il coordinamento degli stessi competono al Comandante del Porto.
- C. A bordo di qualsiasi unità la competenza rimane in capo al Comandante della nave che dovrà attenersi comunque alle leggi nazionali e ai regolamenti portuali, nonché alle disposizioni che possono essere impartite sia dal Comandante Provinciale dei VV.FF. che dal Comandante del Porto in materia di gestione dell'emergenza incendio.

In caso di incendio all'interno dell'approdo di Scauri, il personale dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Pantelleria, ricevuta la notizia, avvertirà immediatamente il Comandante del Circomare, e provvederà ad allertare il comando aeroportuale di VV.F. con la formula: "Incendio LIEVE/GRAVE all'interno dell'approdo di Scauri presso la banchina _____ che ha interessato _____, ovvero a bordo dell'unità (Specificare il tipo di unità Pesca/Diporto/Traffico etc.) denominata " _____", ormeggiata presso la banchina _____.

Dovranno essere fornite tutte quelle notizie utili per un'esatta valutazione dell'incendio, e le cause che lo hanno procurato, seguendo le stesse disposizioni previste per l'incendio all'interno del porto di Pantelleria.

Nel caso di incendio presso il molo di sottoflutto, che coincide con la Port-Facility utilizzata per l'accosto delle motonavi trasporto passeggeri, bisogna attivare immediatamente le procedure per l'apertura del cancello posto a protezione della zona SECURITY dell'approdo.

Contestualmente, si provvederà ad allertare il seguente personale, il servizio sanitario – 118, e le altre Forze di polizia a cui affidare il servizio di ordine pubblico all'interno dell'approdo, nonché le imprese portuali, che in caso di incendio possono operare immediatamente con i mezzi portatili disposti lungo il bacino portuale.

Spetterà sempre al Comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Pantelleria a dichiarare lo stato di emergenza, con la relativa sospensione di tutte le portuali.

Nel caso di incendio grave a bordo di una nave, si seguiranno le disposizioni di cui al punto 3.2 (Incendio Grave).

Le procedure di prevenzione rilevazioni ed estinzione degli incendi seguiranno le stesse disposizioni del porto di Pantelleria; non essendoci un presidio costante all'interno dell'approdo di Scauri, la vigilanza verrà effettuato da parte del personale presente in S.O. dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Pantelleria, tramite le fotocamere installate lungo il perimetro del bacino portuale; si dovranno costantemente verificare che i varchi siano sempre liberi e transitabili per una libera circolazione all'interno dell'area portuale.

In considerazione dell'esiguo numero di personale in forza a questo Comando, in caso di incendio all'interno dell'approdo di Scauri, non avendo quest'ultimo un presidio costante, si formerà una sola squadra così composta che giungerà sul luogo dell'incendio:

- Comandante del Porto;
- Capo Sezione T.A.O./Nostromo che seguire le stesse disposizione previste al punto 5.2.1.;
- N.1 Autista;
- N.4 Sottocapi e comuni;

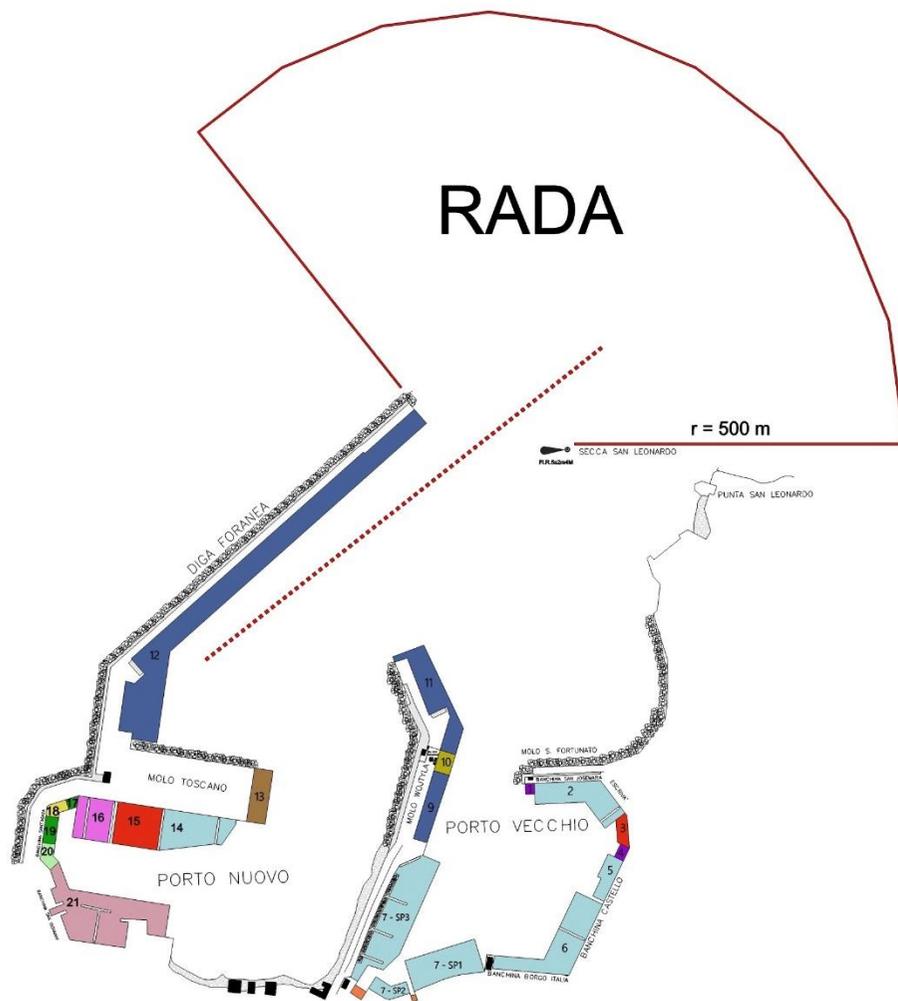
Il Sottufficiale/Responsabile del servizio di Ispezione, in continuo contatto con il Comandante del Porto stazionerà in S.O. e provvederà a radunare tutto il personale accasermato libero da servizi presso la sede del Comando, nonché annotare ogni comunicazione effettuata e relativi orari di ogni avvenimento sul brogliaccio elettronico.

Il Comandante/Conduuttore della CP 312 ovvero CP 877 in servizio SVH di giornata, dovrà predisporre i mezzi nautici in maniera tale che siano pronti a muovere immediatamente tenendosi in continuo contatto con il Comandante del Circomare.

In caso di impiego sul luogo dell'incendio dovrà assumere la direzione dei mezzi dipendenti e il coordinamento con i mezzi nautici di altre amministrazioni secondo le direttive ricevute dal Comandante del Porto, tale da provvedere alla sicurezza delle persone e delle unità navali e dei galleggianti vicini.

Gli altri enti/comandi, che saranno chiamati ad intervenire sul posto, seguiranno le stesse indicazioni e disposizioni previste al punto 6 e rimarranno a disposizione del Comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Pantelleria e del Comandante dei VV.F.

Allegato 1 – Porto di Pantelleria – Destinazione d'uso

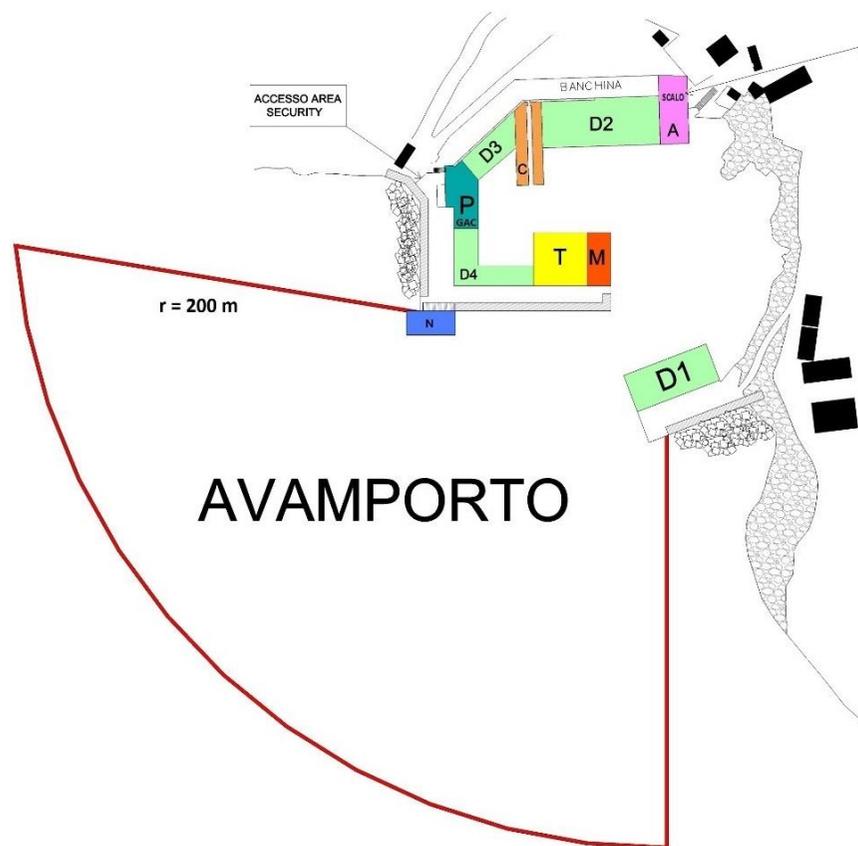


- A. Banchina San Josemaria Escrivà**
 - Zona 1** Banchina ad uso pubblico
 - Zona 2** Banchina in concessione alla società cooperativa ACCADUEO – Legale rappresentante RODO Mariano
 - Zona 3** Banchina destinato ad uso unità militari e FF.PP.
- B. Banchina Castello**
 - Zona 4** Banchina ad uso pubblico
 - Zona 5** Banchina in concessione alla società Operatori Mare Pantelleria – Legale rappresentante CHIOLO Fabio
- C. Banchina Castello/Banchina Borgo Italia**
 - Zona 6** Banchina in concessione all'Associazione Marenostrum – Legale Rappresentante VALENZA Salvatore
- D. Banchina Borgo Italia/Molo Wojtyla**
 - Zona 7** Banchina in concessione alla società Agenzia Rizzo Snc di Rizzo Giuseppe C. – Legale rappresentante D'ANCONA Fabrizio
- E. Molo Wojtyla**
 - Zona 9** Banchina destinata all'ormeggio unità di linea passeggeri/Ro-Ro e unità da pesca
 - Zona 10** Banchina in concessione alla società Dal Zotto S.a.s. di Dal Zotto Armando & C. – Legale rappresentante
 - Zona 11** Banchina destinata all'ormeggio unità di linea passeggeri/Ro-Ro
- F. Molo Nord/Diga foranea**
 - Zona 12** Banchina destinata all'ormeggio unità di linea passeggeri/Ro-Ro e unità da pesca e unità da diporto
- G. Molo Toscano**
 - Zona 13** Banchina destinata all'ormeggio unità di unità da pesca e unità da diporto in transito
 - Zona 14** Banchina in concessione al Consorzio Marina di Pantelleria – Legale rappresentante MINARDI Leonardo Andrea
 - Zona 15** Banchina destinato ad uso unità militari e FF.PP.
 - Zona 16** Banchina e pontili ad uso pubblico
 - Zona 17** Banchina destinata alle unità da traffico
 - Zona 18** Banchina destinata all'ormeggio delle unità da pesca locali
 - Zona 19** Banchina destinata alle unità da traffico
 - Zona 20** Banchina destinata all'ormeggio delle unità da pesca e da diporto in transito
 - Zona 21** Area demaniale in concessione a privato destinata alle operazioni di alaggio, varo, ormeggio e lavorazioni specialistiche del cantiere naval e Esposito & C Snc – Legale rappresentante ESPOSITO Giovanni

NOTA: Nel porto di Pantelleria sussiste un solo sistema antincendio fisso che copre dalla zona 1 alla zona 6; nel dettaglio l'impianto è costituito da 9 colonnine idranti, azionate da pompe specifiche che attingono direttamente l'acqua di mare all'interno del bacino portuale nei pressi della radice della banchina Escrivà. L'impianto al momento risulta vetusto, non funzionante e in pessime condizioni. Il resto del porto ad oggi risulta sprovvisto da un idoneo sistema impianto fisso antincendio.

LEGENDA

Allegato 2 – Approdo di Scauri – Destinazione d'uso



LEGENDA

Zona D1 Area riservata ormeggio pubblico per piccole unità da pesca e da diporto fino a 5 mt.

Zona A Scalo di alaggio pubblico

Zona D2 Area riservata ormeggio pubblico per unità da diporto

Zona C Tratto di banchina su cui viene posizionato nel solo periodo estivo un pontile galleggiante assentito in concessione a privato destinato esclusivamente alla nautica da diporto

Zona D3 Area riservata ormeggio pubblico per unità da diporto fino a 7 mt.

Zona P/GAC Tratto di banchina riservato e destinato alle unità da pesca professionali

Zona T Tratto di banchina destinato all'ormeggio pubblico di unità da diporto e alle motobarche in transito per massimo 72 ore

Zona M Banchina riservato all'attracco di unità navali militari e di forze di Polizia

Zona N Banchina riservata esclusivamente alle operazioni portuali/ormeggio prioritario delle navi traghetto in servizio di linea

Nota: Nell'approdo di Scauri è presente un sistema antincendio fisso che copre l'intero bacino portuale; nel dettaglio l'impianto è costituito da 5 colonnine idranti, azionate da pompe specifiche che attingono direttamente l'acqua di mare all'interno del bacino portuale nei pressi dello scalo di alaggio. L'impianto è stato revisionato nel 2017 ma al momento risulta non funzionante e in cattive condizioni.

Oltre l'impianto fisso vi sono, nel solo periodo estivo, estintori portatili presso il pontile galleggiante in concessione a privato.

Allegato 3 – Schema di messaggio

IMMEDIATO

G.D.O.

DA CIRCOMARE PANTELLERIA

AT MINITRASNAV GABINETTO
MARICOGECAP IMRCC
DIFMAR ROMA
MARISICILIA
DIREZIONARE 12° MRSC PALERMO
COMPAMARE TRAPANI
UFFICIO ISCRIZIONE DELLA NAVE (eventuale)
CONSOLATO DI BANDIERA (eventuale)

INFO PREFETTURA TRAPANI
QUESTURA TRAPANI
COMUNE PANTELLERIA
PROCURA DELLA REPUBBLICA MARSALA (se del caso)
MARIDROGRAFICO GENOVA (se del caso)
MARIFARI MESSINA (se del caso)
C.O.P. CATANIA (se del caso)

NON CLASSIFICATO SIC ICK

CIRCOMARE PANTELLERIA _____/TEC

TESTO DEL MESSAGGIO

Nel caso di incendio su nave

INCENDIO SU NAVE N.

CENTRALE OPERATIVA IMRCC PREGO PASSI AT MINITRASNAV ET DIFMAR

- ORA EVENTO//
- DESCRIZIONE MEZZO SINISTRA TO// POSIZIONEI/
- TIPO DI INCENDIOII
- SITUAZIONE//
- PERSONE A RISCHIO//
- CARICO A RISCHIO// -
- CONDIMETEO IN ZONA//
- AZIONI INIZIALI INTRAPRESE//
- PIANIFICAZIONE FUTURA//
- INFORMAZIONI AGGIUNTIVE/CONCLUSIONI//

Nel caso di incendio in aree portuale

INCENDIO IN AMBITO PORTUALE N.

CENTRALE OPERATIVA IMRCC PREGO PASSI AT MINITRASNAV ET DIFMAR

- ORA EVENTO//
- LOCALITA'//
- DESCRIZIONE INCENDIO//
- SITUAZIONEI/
- PERSONE A RISCHIO//
- COSE A RISCHIOI/
- AZIONI INIZIALI INTRAPRESE//
- PIANIFICAZIONE FUTURAI/
- INFORMAZIONI AGGIUNTIVE/CONCLUSIO

